



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie*

-----  
Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0666639 23/10/2018 10,44

Mitt. : 5013 Direzione Generale per le risorse

Ass. : 5001 DG Autor. di Gest. Fondo Sec. ...

Classifica : 8. Fascicolo : 17 del 2018



Ai Direttori Generali

e ai Responsabili delle Strutture

Equiparate

Alla Segreteria di Giunta

e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale

per il tramite del Capo di Gabinetto

Agli Assessori della Giunta Regionale

Ai Revisori dei conti

LL.SS.

**Oggetto: Art. 36, comma 3, D.Lgs.vo n. 118/2011 “Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione”.**

Le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, ovvero la disciplina di cui al D.Lgs.vo n. 118/2011 annoverano tra i principali punti di forza:

- **l'introduzione del nuovo principio di competenza finanziaria** secondo il quale tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese dell'ente, devono essere registrate con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza (la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile);
- **l'introduzione del carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione annuale e pluriennale** che costituiscono il limite agli impegni di spesa fatta eccezione per i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria; la funzione autorizzatoria fa riferimento anche alla entrata;
- **l'istituzione del fondo pluriennale vincolato** costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata; il fondo nasce dalla esigenza di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse; il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da

trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa;

- **l'istituzione del fondo svalutazione crediti** sul quale effettuare un accantonamento per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione; l'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede che si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata);

Tutto questo si traduce nel conferire al bilancio di previsione degli enti territoriali la qualifica di vero strumento di programmazione.

Come ci ha ricordato anche recentemente la Corte dei Conti nella Deliberazione n. 110/2018 relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione Campania, esercizi 2015 e 2016 nel citare il Giudice delle leggi ha affermato che *“la programmazione e la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate sono intrinseche componenti del principio del <<buon andamento[il quale] – ancor più alla luce della modifica intervenuta con l'introduzione del nuovo primo comma dell'art. 97 Cost. ad opera della legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1 (Introduzione del pareggio di bilancio nella carta costituzionale) – è strettamente correlato alla coerenza della legge finanziaria>>, per cui <<organizzare e qualificare la gestione dei servizi a rilevanza sociale da rendere alle popolazioni interessate [...] in modo funzionale e proporzionato alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla legislazione vigente diventa fondamentale canone e presupposto del buon andamento dell'amministrazione, cui lo stesso legislatore si deve attenere puntualmente>> (sentenza n. 10 del 2016).[pag. 172]*

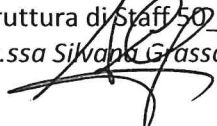
In altri termini tramite il bilancio si tratta di garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

E la necessità di evitare eccessivi scostamenti tra il bilancio di previsione iniziale ed il bilancio assestato, nonché tra quest'ultimo e gli effettivi impegni ed accertamenti registrati entro la chiusura dell'esercizio finanziario, è stata anche una raccomandazione che la Corte dei Conti ha più volte riservato alla regione Campania anche in occasione di analisi dei rendiconti 2012 e 2013 in quanto sintomo di incapacità di programmazione dell'ente. Secondo la Corte, infatti, l'attività finanziaria della Regione è svolta al di fuori di una compiuta cornice programmatica attese le numerosissime deliberazioni di variazioni che caratterizzano l'andamento tipico della gestione finanziaria regionale.

Le riflessioni di cui sopra, quindi, vanno nella direzione di aiutare tutti a superare la cattiva prassi di utilizzare il bilancio di previsione come mero momento propedeutico esclusivamente al pagamento, in quanto non ci si può preoccupare della dotazione dello stanziamento dei capitoli del bilancio gestionale solo nel momento dell'urgenza e dell'emergenza della spesa, tanto anche al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio.

In tal senso ci si auspica siano state improntate le previsioni di bilancio 2019/2021 pervenute e/o da integrare alla scrivente Direzione Generale.

La Dirigente  
della Struttura di Staff 50\_13\_91  
(Dott.ssa Silvana Grasso)



La Direttrice Generale  
della DG per le Risorse Finanziarie  
(Dott.ssa Antonietta Mastrocola)

